

Perché Delta e nessun'altra.
DELTA
£.2.600.000
Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza al tasso fisso dell'8%
rosati LANCIA

Ieri ● minima -2°
● massima 12°
Oggi il sole sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,51

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
viale Mazzini 5 - 38481
via Trionfale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via Tuscolana 160 - 7856251
eur - piazza Caduti della
montagna 30 - 5404341



Non parte la raccolta differenziata dei rifiuti

Ancora una data disattesa in campo ecologico. Dal 1° gennaio a Roma, come nel resto d'Italia, doveva partire la raccolta differenziata dei rifiuti. Ma nella capitale non c'è traccia dei contenitori per la raccolta di carta, ferro e lattine, che si dovrebbero aggiungere ai familiari cassonetti e alle campane per la raccolta del vetro.

Dall'Atac una Befana per i bambini abbandonati

Una Befana nel segno della solidarietà. Si tratta di quella organizzata dall'Atac. Oggi pomeriggio alle 15,30 il personale del deposito della Magliana distribuirà doni ai bambini orfani o abbandonati ricoverati nell'istituto delle suore della Fanciullezza di via della Maglianella. 45 bambini saranno ospiti dei dipendenti dell'Atac che offriranno un rinfresco ed organizzeranno uno spettacolo musicale e giochi di prestigio.

15 miliardi per le strade provinciali del Lazio

15 miliardi per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali del Lazio. L'impegno è stato assunto dalla giunta regionale nel corso della sua ultima seduta, con delibera proposta dall'assessore ai lavori pubblici, Enzo Bernardi. Il contributo prevede 4.300 milioni alla provincia di Roma, 3.300 a Frosinone, 2.800 a Viterbo, 2.300 a Rieti e 2.300 a Latina.

Finanziamenti dalla Regione per gli impianti di depurazione

27 miliardi sono stati stanziati dalla Regione per la realizzazione di interventi mirati al completamento di impianti di fognature e di depurazione del Lazio. Per l'urgenza delle opere da realizzare la delibera, che riguarda numerose località del litorale, è immediatamente eseguibile.

Quale periferia per Roma capitale? Un concorso dell'Acer

Quale periferia per Roma capitale? Per avere una risposta convincente al quesito l'Acer ha bandito un concorso di idee per un intervento campione di riqualificazione tra zone eterogenee della periferia romana, tra gli architetti e gli ingegneri iscritti negli appositi albi professionali. Per il concorso è stato prescelto il settore dell'ultima fascia urbana Nord all'interno del Raccordo anulare, nel territorio della quarta circoscrizione, delimitato dalla via Nomentana ad est e dal Tevere ad ovest.

10mila cartoline a Cossiga per salvare villa Ada

Da ieri è cominciata la distribuzione di diecimila cartoline ad altrettanti bambini affinché le colorino, le firmino e le invino al presidente Cossiga. Si tratta dell'ennesima iniziativa promossa dagli «Amici di villa Ada» per ricordare che il problema dell'esproprio della parte privata della villa resta ancora aperto. Per venerdì alle 11,30 nei locali del caffè Columbia di piazza Navona l'associazione ambientalista ha fissato una conferenza stampa, in cui sarà spiegata la nuova campagna.

La Cassazione cancella un privilegio feudale

È dovuta intervenire la Corte di cassazione per dirimere la disputa sorta una decina di anni fa a causa di un banco della chiesa di Fumone, un piccolo centro montano della Ciociaria, tra il parroco don Cristoforo D'Amico e uno degli eredi dell'antica famiglia Cocchi. Dieci anni fa, infatti, il nuovo parroco decise di togliere di mezzo il banco intestato alla famiglia Cocchi per porre fine ad un privilegio antichissimo, il privilegio, concesso 150 anni prima, consentiva ai Cocchi di essere i più vicini all'altare principale della chiesa, per permettere ai titolari di vedere ed essere visti. La famiglia ricorse alla pretura di Alatri e vinse la causa. Ma subito dopo il tribunale di Frosinone diede ragione alla parrocchia. Ora, la Cassazione a sezioni riunite ha definitivamente sentenziato che il banco poteva essere rimosso, dando ragione al parroco.

FABIO LUPPINO



Un orsacchiotto si «consegna» ai carabinieri È un cucciolo di quaranta chili che ha atteso divorando ghiande il camioncino del giardino zoologico

Il felino, riapparso sulla Casilina, è riuscito di nuovo a fuggire Ieri ha sbranato altre due pecore All'alba riprendono le ricerche

Safari in città tra orsi e pantere

A caccia di belve per la città. Ieri doppio allarme. La pantera che da giorni si aggira nella periferia della capitale è stata avvistata in mattinata lungo la Casilina, all'altezza del 24° chilometro. Poco più tardi, un'altra segnalazione: «C'è un orso bruno per la strada». L'orso è stato catturato con facilità. La pantera è ancora in libertà. Ieri ha sbranato altre due pecore.

CLAUDIA ARLETTI

Un pomeriggio frenetico, che carabinieri, poliziotti, guardiani dello zoo ed esperti vari hanno trascorso dando la caccia a un orso bruno e alla pantera che da giorni gira liberamente per le campagne intorno alla capitale. Il primo allarme è arrivato intorno a mezzogiorno. Il proprietario di un casolare nei dintorni di Colonna, a pochi chilometri da Roma, ha raccontato ai carabinieri di avere visto l'animale aggirarsi nelle vicinanze della sua proprietà. Forse esagerando, l'uomo ha anche detto di avere tentato di spingere la pantera all'interno del recinto della sua proprietà, invano. Poco dopo la prima segnalazione, un giovane della zona che giochellava con un binocolo, ha avvistato la pantera nelle campagne dei dintorni e ha immediatamente avvertito i carabinieri di Colonna.

Decine e decine di uomini della compagnia di Frascati, cinque guardiani arrivati dal giardino zoologico e Nando Orfei (il cui circo in questi giorni è in città) si sono precipitati all'altezza del 24° chilometro della Casilina, al confine tra i comuni di Colonna e Zagarolo. Come già altre volte nei giorni scorsi, le operazioni di ricerca sono cominciate. L'intera zona, duecento ettari di cespugli e fossati di proprietà di un privato (Comune di Zagarolo), è stata battuta palmo a palmo.

Carabinieri e custodi dello zoo, con torce e reti pronte all'uso, si sono addentrati nei cespugli seguendo le tracce dell'animale, poche ore a fare da guida. È stato utilizzato anche un cane argentino, appartenente a un privato, addestrato alla ricerca dei

giorni da una villa di privati. Gli abitanti della zona hanno raccontato di averlo visto più volte passeggiare per strada tenuto al guinzaglio da un uomo. Nel cortile della caserma, l'orsacchio ha atteso serafico il furgoncino del giardino zoologico inghiottendo ghiande e strofinando il dorso contro un albero. Docilissimo, ha giocato con i carabinieri. Quando i guardiani dello zoo sono arrivati, si è lasciato tranquillamente condurre sul furgone sotto gli occhi dei curiosi che si erano radunati intorno alla caserma.

Il mistero della pantera, invece, resta aperto. Nessuno ne ha denunciato la scomparsa, nessun circo né alcun privato si sono fatti avanti. È

stata vista per la prima volta la sera di Santo Stefano lungo la Nomentana, all'altezza del grande raccordo anulare. L'allarme scattato ad ogni avvistamento non ha mai dato risultati.

L'animale continua ad aggirarsi nei dintorni della capitale sbranando pecore. Nelle campagne, comunque, la gente non appare eccessivamente impressionata. A Colonna e a Zagarolo, ieri gruppi di abitanti hanno partecipato alle ricerche suggerendo anche alle forze dell'ordine le zone in cui la pantera avrebbe potuto dirigersi. I carabinieri invitano di continuo gli abitanti dei casolari a tenere ben chiusi gli animali. Le pecore sbranate dalla pantera sono già cinque.

«Per fame e freddo potrebbe attaccare l'uomo»

Come è possibile che le nostre metropoli, agglomerati di cemento e asfalto che spesso definiamo invivibili anche per l'uomo, possano diventare un grande giardino zoologico in cui, sulle tracce di una pantera nera, ci si imbatte anche con un orsacchiotto bruno? Ne abbiamo parlato con il professor Enrico Alleve, etologo dell'Istituto superiore di sanità.

C'è un motivo per cui a Roma comincia a diventare uno sport quotidiano il «safari»?

Siamo uno dei paesi importatori di animali selvatici e feroci. L'Italia è attaccata all'Africa, e inoltre è un colabrodo dal punto di vista legislativo per quanto riguarda l'importazione e la commercializzazione di questi animali «esotici». In Italia, e nella capitale, si è creato un vero e proprio centro di smistamento di animali soprattutto africani.

Quanti ne entrano?

Si è calcolato che ne vengono importati a migliaia ogni anno. Molti di questi vengono poi smistati in tutta Europa. Gli ultimi sequestri di falchi, in Germania, hanno proprio messo in luce questo commercio.

Negli altri paesi cosa succede?

Hanno legislazioni molto più avanzate e precise. Anche l'Italia ha aderito al trattato di Washington sull'importazione e il commercio di questi animali. Ma si tratta solo di un'adesione formale, perché di fatto nulla si è fatto su quella strada. La cosa principale da fare sarebbe un censimento sulla presenza di animali feroci e selvatici in cattività. I colleghi europei ci accusano sempre di essere arretrati sul terreno della protezione degli animali. Se fossimo un paese civile, faremmo il censimento.

Perché si alleva una pantera in casa? È possibile addestrarla?



L'orsacchiotto bruno ritrovato ieri dai carabinieri a Capannelle. Sopra, un esemplare di pantera nera

Questi animali diventano spesso l'arredamento di lusso per una villa o un parco signorile. D'altronde non costano neanche troppo, intorno al milione e mezzo. È una forma di alienazione propria dei nostri tempi, come correre dietro all'ultimo tipo di una moto da corsa solo per farci una passeggiata in città. Certo, se teoricamente non è impossibile addomesticare una pantera, è vero che non è neanche paragonabile a un gatto. Mentre il gatto ha una lunghissima storia evolutiva a fianco dell'uomo, la pantera no. Quindi può avere scatti improvvisi e imprevedibili.

Dunque una pantera libera è un pericolo reale?

Se un grosso felino trovasse la strada per raggiungere l'Appennino, probabilmente vivrebbe tranquillamente senza uccidere nessuno. Ma, specialmente nei mesi freddi, può anche attaccare l'uomo. Quando sta «all'aspetto», su un albero o una roccia, per molte ore, può innervosirsi e piombare su qualsiasi cosa si muova. Ha la capacità di balzare fulmineamente alla nuca e staccare la testa di un uomo o di una bestia con una zampa.

È difficile catturare una pantera?

No, anzi. Potrebbe essere estremamente facile se venissero schierate in campo le esperienze e le competenze esistenti in Italia. Potrebbe però essere facile anche ucciderla, sia per un eccesso di stupefazione nelle cartucce sonnifere, sia perché può restare strozzata nelle reti. Comunque la cosa più assurda è affidare la battuta a un domatore come Orfei. È sicuramente la persona meno competente per catturare la pantera viva.

Ritardi e disagi nella zona nord per i cantieri dei Mondiali

Riapre oggi la Flaminia Rimane ancora bloccata via Due Ponti

FABIO LUPPINO

Riapre, non riapre? Con una settimana di ritardo rispetto ai tempi previsti, stamattina la via Flaminia dovrebbe tornare finalmente percorribile in tutti e due i sensi di marcia. Ma il dubbio è lecito, trattandosi di una strada interessata dai lavori per i Mondiali che, secondo le previsioni del commissario straordinario Angelo Barabato, avrebbe dovuto essere pronta per la vigilia di Natale. Il programma è naufragato per la mancanza di coordinamento tra i vari enti interessati, Acea ed Enel in particolare, che hanno «lavorato» al rallentatore e in tempi diversi.

Ieri pomeriggio c'è stata un'anteprema di quanto accadrà questa mattina, con la riapertura al traffico del tratto

tra corso Francia e il centro Euclide. Il grosso arriverà oggi e, considerato che resterà chiusa ancora per un bel pezzo via Due Ponti, è molto probabile che non scompariranno i disagi. Per i ritardi nell'attrezzaggio del nuovo tunnel all'altezza del Centro Euclide, che collegherà la Flaminia con la Flaminia Vecchia, via Due Ponti resterà off-limits fino a tutto febbraio. Gli automobilisti in uscita da via Due Ponti e diretti verso corso Francia, quindi, si immetteranno sulla Flaminia girando a destra. Quelli che nella stessa direzione, dovranno andare verso l'Olimpico o verso il raccordo anulare, attraversando la via Flaminia regolata da un semaforo provvisorio, dovranno proseguire utilizzando l'attua-

le by-pass che, passando attraverso i campi, porta sulla Flaminia Vecchia. Quelli che arrivano da corso Francia, infine, per immettersi su via Due Ponti dovranno fare un lungo giro vizioso essendo stata vietata la svolta a sinistra.

Un'altra delle promesse non mantenute dal Campidoglio resta la galleria sotto la Collina Fleming. La scorsa estate con gran squilibrio di trombe il commissario Barabato, con la complicità dei responsabili del Consorzio Fleming, aveva fissato per il 9 ottobre dello scorso anno la data di riapertura della vecchia galleria. Ma il blocco è ancora là, compreso il tortuoso percorso di guerra che devia sulla via di Tor di Quinto. E per i Mondiali è cominciato il conto alla rovescia.



Traffico sulla via Flaminia

Il crollo al Portuense Domani il sopralluogo del Comune Inchiesta della Procura

Ancora quarantott'ore di attesa. La commissione stabilì pericolanti del Comune deciderà domani, dopo un sopralluogo, se potranno tornare nei loro appartamenti le diecimila famiglie evacuate nella notte del 30 dicembre dopo il crollo di un'ala dello stabile nel quale abitavano, in viale Sirtori 57 al Portuense. La commissione dovrà stabilire, in particolare, se le strutture portanti hanno subito lesioni tali da rendere pericolanti anche i locali usciti apparentemente indenni dal disastro. Contemporaneamente, la magistratura ha avviato un'inchiesta per appurare le responsabilità del crollo, che solo per un caso fortuito non ha provocato vittime. Ad aprire il procedimento è stato il sostituto procuratore presso la pretura circondariale, Katia Summaria, che sulla base del rapporto dei vigili del fuoco ha trasmesso gli atti alla Pro-

cura della Repubblica, ipotizzando il reato di disastro doloso, di competenza del tribunale. Il fascicolo è stato affidato al sostituto procuratore della Repubblica Leonardo Frisani.

In attesa dell'esito delle perizie si stanno intanto affacciando le prime ipotesi sulle cause del crollo, che ha provocato la distruzione di tre stanze d'angolo, di una parte della terrazza dell'attico e di una bottega di gommista e il ferimento, per fortuna non grave, di un ragazzo di 12 anni, Gabriele Bozzo, che dormiva nella stanza al terzo piano. Secondo i primi accertamenti, a cadere sarebbe stata la colonna portante, all'altezza del quarto piano. A provocare il cedimento potrebbero essere state delle infiltrazioni d'acqua provocate dalla rottura di alcune tubature.



È già tempo di sconti «Occasioni» in arrivo

A PAGINA 20



Riaperte le banche Sportelli assaltati

A PAGINA 20